



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 34 26 agosto 2013

1.1 EDITORIALE

I diversi volti della crisi

2.1 MARKETING

Il Volantino si fa digitale

3.1 HO.RE.CA

La crisi si vince con 1€

4.1 MAIS & SOIA

Mais & Soia dati previsionali agosto 2013

5.1 BIO

"Generoso" il pomodoro cuore di bue biologico di Alce Nero

6.1 SANITA'

Allarme "West Nile Virus" nei comuni a nord via Emilia

6.2 MECCANICA'

Tractor of The Year 2014 - i finalisti

8.1 SANITÀ

Influenza aviaria, il punto della situazione

9.1 BIOLOGICO

In Emilia Romagna il Bio cresce del 10%

Editoriale

I diversi volti della crisi

di Lamberto Colla ---

Parma, 25 agosto 2013 -

Come volevasi dimostrare la vita del governo è appeso ad un filo. La discussione più accesa di queste ore, in seno alle forze politiche che sostengono il governo, è sempre la stessa: Berlusconi. I due schieramenti stanno più pensando a come condurre in porto la prossima campagna elettorale e alla contabilizzazione dei voti piuttosto che alla contabilità dello Stato. Intanto il tempo passa e la decrescita infelice del PIL segna -0,2%. L'esercito dei disoccupati tende ad aumentare e, molto probabilmente, a fine anno toccherà quota 3 milioni, gli onesti si suicidano, i disonesti evadono totalmente. Molti imprenditori sognano di scappare all'estero e qualcuno ci ha pure tentato di traslocare tutta la fabbrica, all'insaputa degli operai, in Polonia durante la pausa estiva.



5000 evasori totali

Sono 4.933 gli evasori totali scoperti dalla Guardia di Finanza da gennaio ad oggi. Hanno nascosto redditi per 17,5 miliardi di euro e 1.771 di loro sono stati denunciati, nei casi più gravi, per omessa dichiarazione dei redditi.

Si tratta di soggetti che, pur svolgendo attività imprenditoriali o professionali, erano completamente sconosciuti al Fisco ed hanno vissuto alle spalle dei contribuenti onesti, usufruendo di servizi pubblici che non hanno mai contribuito a pagare, intestando spesso beni e patrimoni a prestanomi o a società di comodo.

Ce n'è per tutti i gusti e alla fine a rimetterci maggiormente sono i lavoratori. Solo per citare un esempio a Treviso, sono stati scoperti due **night club** mascherati da associazioni culturali "no profit" che invece di occuparsi, come dichiaravano, di promozione del tempo libero attraverso iniziative di natura culturale e ricreativa a carattere volontario e senza finalità di lucro, hanno impiegato 109 lavoratori in "nero" ed evaso le imposte per milioni di euro.

Alla fine, quello che sorprende, non è la tipologia o la architettura ingegneristica fiscale

dell'evasione bensì che "nessuno" se ne fosse accorto prima. Due night club mascherati da "no profit" collocati nella medesima città di provincia (86.000 abitanti meno della metà di Parma). Non si può non pensare a un sistema di collusione e complicità "multistrato". Chissà a Roma quante società "no Profit" ci saranno, se tanto mi dà tanto...

La dignità mortifica e l'ennesimo suicidio

Era un odontoiatra, aveva solo 52 anni e viveva in una zona non depressa, in quella iperlaboriosa Reggio Emilia, dove i servizi sociali dedicati all'infanzia sono oggetto di studi da tutto il mondo. Per effetto della crisi era stato costretto a chiudere la attività ed era alla ricerca di un lavoro da dipendente che però non trovava. In quanti sono nella situazione di Eude (nome di battesimo)? Uomini di mezza età, forti e con alle spalle molti anni di onesto impiego, esperienze da vendere e una dignità da difendere ma che via via scema col passare dei giorni e delle ore, i chiaroscuri virano verso lo scuro sino a quando il buio mimetizza le ombre. E al buio i pensieri si fanno sempre più cupi.

Il Caso FIREM

C'è invece chi reagisce alla crisi, tra l'altro a pochi chilometri dal caso sopra descritto, nell'altra perla emiliana, Modena. 50 anni di attività produttiva, 40 dipendenti, forse non c'erano più le soddisfazioni economiche di un tempo, fatto sta che l'imprenditore, da focoso emiliano, manda tutti in ferie e quattro quattro a ferragosto trasporta la fabbrica in Polonia. Tutta, o quasi, manca un camion che è stato bloccato dai lavoratori, ignari di tutto, rientrati (chissà con quale patema d'animo) dai posti di villeggiatura per presidiare quel che rimane della loro fabbrica.

Conclusioni

Alla fine la crisi si traduce in casi umani. Ogni malazione governativa è responsabile dei danni che si riversano su donne e uomini ai quali la crisi porta inesorabilmente il conto.

MARKETING

IL VOLANTINO SI FA DIGITALE

ROBO vale il doppio dell'e-commerce

Virgilio



Marketing

Il Volantino si fa digitale

di Virgilio 24 agosto 2013 - -



Una volta era il volantino a riempire le cassette postali, oggi è invece il volantino elettronico a intasare la casella elettronica.

Una evoluzione naturale, molto più ecologica, che ha affinato le armi con la georeferenziazione.

Potrebbe apparire superato e invece il “volantinaggio” rimane il punto di riferimento pubblicitario dei rivenditori anche nella sua transizione al digitale.

Un settore quello della comunicazione pubblicitaria a mezzo volantinaggio che, stando a quanto pubblicato da MarkUP, muove oltre 1 miliardo di euro di soli costi di stampa e distribuzione già solo con riferimento alle due categorie principe di retailer (Gdo e Elettrodomestici - Eldom), che coprono il territorio con oltre 12 miliardi di copie ogni anno. Inoltre viene regolarmente utilizzato da oltre la metà delle famiglie italiane (11,9 milioni, fonte Nielsen 2012). L'investimento dei retailer sul volantino vale più del doppio della pubblicità radio in Italia (€ 430 milioni nel 2012), più della stampa periodica (€ 738 milioni nel 2012), più o meno come tutto l'internet advertising (€ 995 milioni nel 2012) e quasi come la pubblicità su stampa quotidiana (€ 1,2 miliardi nel 2012). (Fonte: Proiezione annuale su dati semestrali 2012 Nielsen).

Numeri impressionanti che confermano quanto la propensione all'acquisto dei consumatori sia ancora fortemente legata alla territorialità o ancor meglio, alla prossimità.

Se il mezzo non fosse efficace avrebbe perduto appeal e conseguentemente mercato scomparendo completamente soprattutto



in tempi di recessione economica quale è quella che il sistema occidentale sta attraversando.

Nemmeno l'avvento e la diffusione dell'e-commerce ha scalfito l'acquisto di prossimità e il volantinaggio. Anzi, al contrario sembra essersi rafforzato.

Un nuovo stile comportamentale è nato proprio a seguito della diffusione di internet e soprattutto degli smartphone: nasce il cosiddetto ROBO (Research Online Buy Offline), ovvero cercare su internet, confrontare qualità e prezzi e infine comperare al punto vendita. Le stime del ROBO indicano un giro d'affari doppio dell'e-commerce. Ecco quindi la nascita e diffusione degli **aggregatori digitali**, quei particolari applicativi, in grado di proporre i volantini elettronici, con le loro offerte ovviamente, più vicini e prossimi alla posizione rilasciata dal “telefonino” consentendo però di accedere rapidamente alla mappa con i negozi più vicini, gli orari di apertura, i contatti da chiamare.

Il fenomeno diffuso da diversi anni in nord europa è approdato in Italia circa tre anni fa raccogliendo, a fine 2012, ben due milioni di utenti al mese. La Germania, partita alcuni anni prima, ha già superato i 4 milioni di utenze mensili

In conclusione l'efficacia del volantino, al di là della modernità di un media che combina da sempre copertura territoriale e geolocalizzazione, affonda le radici nella risposta a un bisogno del consumatore: abbinare la convenienza a un'esperienza di ricerca, per certi versi anche ludica, del prodotto.

HO.RE.CA.**La crisi si vince con 1€***Informazione.it***Ho.RE.Ca.****La crisi si vince con 1€**

Roma, 19 Agosto 2013 -

I principali produttori di beni di largo consumo e ristoranti, tra cui Unilever e McDonald, hanno introdotto nel mercato prodotti al prezzo di 1 € per attrarre i clienti che sono in recessione in Italia, Spagna e la zona euro in generale.

“In questo momento un euro è un prezzo magico in Europa,” ha detto al Wall Street Journal, Lloyd Burdett, direttore di Futures Co.

La povertà ha raggiunto il continente con 120m di persone a basso reddito. “I nostri marchi devono essere un punto di riferimento per i consumatori che stanno avendo un momento difficile e cercano di sbarcare il lunario”, ha detto Jan Zijderveld di Unilever d’Europa.

I produttori stanno riducendo le dimensioni dei prodotti esistenti – Unilever ha già sperimentato questo sistema nei mercati emergenti – per arrivare al prezzo di 1€, così come la creazione di prodotti specifici per le catene di negozi a un euro che si stanno diffondendo in molti paesi. I proprietari dei marchi vedono questo approccio come un modo per combattere la crescita dei prodotti a marchio privato.

Ci sono evidenti vantaggi per le aziende FMCG (acronimo di fast-moving consumers goods - abbreviazione di “Beni di Largo Consumo” ndr), spendendo meno sugli imballaggi, mentre il prezzo unitario è più alto. “I consumatori sono più sensibili al prezzo finale che pagano rispetto alle dimensioni della scatola”, ha osservato Tom Vierhile, della società di consulenza Datamonitor.

Anche il settore della ristorazione sta affrontando la questione della convenienza, con Starbucks vende vari prodotti da forno a € 1, mentre McDonald, in Spagna, in Italia e in Germania, offre una



selezione di prodotti allo stesso prezzo.

Per la catena di ristoranti spagnoli, 100 Montaditos, tali offerte sono state un successo fenomenale. Per un giorno alla settimana la maggior parte delle voci del menu sono state vendute ai clienti a 1 €, con un fatturato triplicato in tre anni e il numero di punti di vendita più che raddoppiato.

L’azienda ha ora intenzione di espandersi in Portogallo, Italia e Regno Unito.

(informazione.it - comunicati stampa)

BIO**“GENEROSO” IL POMODORO CUORE DI BUE BIOLOGICO DI ALCE NERO**

informazione.it

**BIO****“Generoso”
il pomodoro
cuore di
bue
biologico di
Alce Nero**

Generoso entra a far parte delle referenze della gamma ortofrutta dell'azienda disponibili nel mercato del fresco

Monterenzio (BO), 20/08/2013 Frutto del lavoro degli agricoltori Brio, socio di Alce Nero che riunisce più di 100 bioagricoltori italiani, “Generoso” entra a far parte delle referenze della gamma ortofrutta dell'azienda disponibili nel mercato del fresco e diventa il simbolo dell'estate in tavola: buono, biologico, fresco e di stagione.

Alce Nero, nome di riferimento nel settore del biologico in Italia e nel mondo, allarga la gamma di referenze nel settore ortofrutta arricchendo la sua offerta di frutta e verdura biologica con “Generoso”, il pomodoro biologico cuore di bue.

Prodotto dagli agricoltori Brio, soci di Alce Nero, nelle terre di Veneto e Sicilia, “Generoso” viene raccolto tra luglio e settembre e va ad aggiungersi a Pinzimonio, Delicata, Cremoso, Coccia, Vellutata, Piccolino, Giusta, Esmeralda, Rugginella, Crocchia, Rossella, Spicchia e Candido, le referenze Top che compongono la gamma del fresco biologico firmato Alce Nero. L'azienda ha scelto di personalizzare la linea con nomi di fantasia che evocano le caratteristiche sensoriali o le peculiarità d'uso più rappresentative dei singoli frutti e ortaggi proposti, esaltandone le caratteristiche organolettiche e di sapore.

L'ingrediente principe per le insalate, il pomodoro cuore di bue – o semplicemente “cuore di bue” – è l'immane protagonista delle tavole estive italiane. Dalla peculiare forma a cuore con grosse e rotonde costolature, “generoso” ha una buccia liscia e sottile di colore verde-arancione e la polpa si presenta carnosa, poco acquosa e con pochissimi semi. Grazie al suo gusto saporito e aromatico, quasi piccante, questa tipologia di pomodoro è ideale per fresche ricette estive a base di verdura fresca ed è un ingrediente d'eccezione per molte preparazioni gastronomiche tipiche della cucina mediterranea.

Il pomodoro è ricco di calcio, fosforo e acido ascorbico e “Generoso”, in particolare, deve il suo gusto e i suoi aromi ad una coltivazione rigorosamente biologica, rispettosa dei ritmi e delle risorse della natura, che si sposano perfettamente con l'attenta ricerca e selezione di Alce Nero dei migliori produttori e luoghi di coltivazione.

“Generoso”, così come tutta la gamma ortofrutta dell'azienda, non è solo un prodotto biologico, ma anche e soprattutto è buono, perché selezionato e raccolto seguendo la naturale stagionalità. Buono, Biologico, Fresco: questi i tre principi cardine che guidano la selezione dei prodotti agricoli freschi di Alce Nero e una filiera corta, che porta varietà di frutta e verdura biologica tipiche, particolari, sane e gustose dal produttore allo scaffale.

Riconoscibile da un packaging personalizzato, il pomodoro cuore di bue “Generoso” è in vendita nella grande distribuzione in confezioni di 650 g.

(informazione.it - comunicati stampa)

MAIS

dati previsionali per 2012-13 (Elab. Agosto 2013)



La produzione mondiale di Mais per la stagione 2013-14 è prevista a 957,15 Mio t (-0,3% rispetto alle stime di Luglio), con una diminuzione dei raccolti attesa negli Stati Uniti (-4,75 Mio t), in Unione Europea (-0,6 Mio t) e in Messico (-1 Mio t).

Si prevedono aumenti produttivi

Dati previsionali per 2013-14

Miliardi di tonnellate			
Stock iniziali	123,11		-0,4%
Produzione	957,15		-0,3%
Impiego interno	930,09		-0,3%
Stock finali	150,17		-0,5%

Miliardi di bushel		Miliardi di tonnellate		Rapporto a Lug 13 (Governance)	
Stock iniziali	0,72	18,27			-1,4%
Produzione	13,77	349,60			-1,3%
Utilizzazione	11,45	290,84			-0,4%
Esportazioni	1,23	31,12			-2%
Stock finali	1,84	46,67			-6%
Prezzo atteso	4,90 \$/bushel	193 \$/ton			145 €/ton
Un mese fa	4,80 \$/bushel	189 \$/ton			145 €/ton

in

India (+1 Mio t), con piogge monsoniche favorevoli che prospettano una resa dei terreni più elevata, in Ucraina (+3 Mio t) e in Turchia (+0,4 Mio t), con maggiori aree per la coltivazione di Mais.

Negli Stati Uniti si prevedono minori aree destinate alla coltivazione di Mais e la resa attesa è di 154,4 bushels/acro (equivalenti a 9,80 tons/ettaro). Le esportazioni sono previste in diminuzione (-2%) a causa della concorrenza dei Player Sudamericani.

Le scorte globali sono stimate a 150,17 Mio t (-0,5% rispetto alle previsioni formulate a Luglio), con riduzioni negli Stati Uniti ed in Argentina, in parte bilanciate da Ucraina, India e Brasile.

SOIA
dati previsionali per 2012-13 (Elab. Agosto 2013)

La produzione mondiale di semi di Soia per la stagione 2013-14 è attesa a 281,72 Mio t, -1,5% rispetto alle previsioni formulate a Luglio, a causa di minori raccolti previsti negli Stati Uniti. Le stime globali si mantengono comunque superiori rispetto alla stagione in corso (2012-13), terminante il 30 Settembre: +14 Mio t (+5%).



Negli Stati Uniti la previsione di un raccolto record per la stagione 2013-14 è confermata, con 88,60 Mio t, nonostante sia prevista una diminuzione delle aree destinate alla coltivazione di semi di Soia (76,4 milioni di acri = 30,56 ettari) e della resa dei terreni (42,6 bushels/acro = 2,9 tons/ettaro), rispetto alle previsioni di Luglio (produzione stimata a Luglio: 93,08 Mio t).

Il trade mondiale di semi di Soia è previsto in leggero aumento: le minori esportazioni attese negli Stati Uniti sono controbilanciate da aumenti per il Sud America, in particolare per l'Argentina.

(Fonte CIAL agosto 2013)

SOIA - Panorama Mondiale e USA:
Dati previsionali per 2013-14

Miliardi di tonnellate			
Stock iniziali	629,2		+1,1%
Produzione	281,72		-1,5%
Impiego interno	266,72		-0,7%
Stock finali	72,27		-2%

Miliardi di bushel		Miliardi di tonnellate		Rapporto Lug 13	
Stock iniziali	0,13	3,41			+9,6%
Produzione	3,26	88,60			-5%
Utilizzazione	1,79	48,73			-1,3%
Esportazioni	1,38	37,69			-4%
Stock finali	0,22	5,99			-25%
Prezzo atteso	11,95 \$/bushel	417 \$/ton			313 €/ton
Un mese fa	11,70 \$/bushel	410 \$/ton			310 €/ton

Prezzi del Mais e della Soia

Landamento del prezzo del Mais quotato dal CME di Chicago:



Landamento del prezzo della Soia quotato dal CME di Chicago:



Correlazioni tra Input Agricoli ed Energetici

USA - Confronto prezzi: Mais, semi di Soia, Frumento e Latte alla stalla



Confronto prezzi: Mais (Italia), farina di Soia (Italia) e Petrolio (USA)





sicurezza

Allarme "West Nile Virus" nei comuni a nord via Emilia

di Virgilio -

Parma, 21 agosto 2013 --

Alzate le barriere sanitarie contro il "West Nile Virus" dopo il caso d'infezione umana modenese.

Non solo zanzara tigre. Questa volta è la ben più nostrana zanzara Culex a essere portatrice di malattie potenzialmente pericolose come il "West Nile Virus". Una zanzara che colpisce e trasmette non solo all'uomo ma anche ai cavalli e ai volatili. Il virus in questione aveva fatto la sua comparsa in Italia nel 1998 in una scuderia di cavalli a Padule di Fucecchio, una zona paludosa fra Pistoia e Firenze: si erano ammalati 14 cavalli e 6 ne erano morti. In quel primo caso l'analisi degli operatori di stalla aveva evidenziato che due di essi erano risultati sieropositivi asintomatici. Ricomparve nel 2008 nella zona tra Rovigo e Ferrara nel 2008 e questa volta ben 5 donne, residenti nel delta del Po, furono ricoverate con gravi sintomi neurologici.

Tra il 2009 e il 2012 i casi di malattia si manifestarono in Lombardia, poi in Veneto ed Emilia Romagna, il Friuli per poi raggiungere anche la Sardegna e la Basilicata.

Le dimensioni del fenomeno, come riporta Focus.it il 5 giugno scorso, sono che "100 individui infetti, 80 non hanno

sintomi, in 20 i sintomi sono simili a quelli dell'influenza e solo in 1 caso la malattia ha sintomi neurologici gravi: meningiti, encefaliti o infezioni dei motor neuroni spinali con alta frequenza di danni neurologici transitori o permanenti. Quindi, se nel 2012 si sono verificati 28 casi di sintomi neurologici gravi, le persone infettate dalle zanzare l'anno scorso sono state 2.800, che non sono proprio poche."

Dopo il caso di infezione modenese, peraltro conclusosi positivamente, come riferisce la Gazzetta di Modena di due giorni fa, "Sta bene ed è tornato a casa con le medicine da prendere per i prossimi giorni il modenese colpito dalla febbre "West Nile". Quindi nessuna complicanza nè per il sistema nervoso nè linfonodi ingrossati. La diagnosi tempestiva e la buona salute complessiva del paziente hanno permesso di uscire fuori dalla malattia in breve tempo."



Meccanica

Tractor of The Year 2014 - i finalisti

di redazione - 22 Agosto 2013 -

"Che la sfida abbia inizio", il Tractor of the Year 2014® è arrivato all'atto secondo: l'annuncio dei finalisti. Dopo aver esaminato le proposte delle case costruttrici, i 23 giornalisti provenienti da tutta Europa che formano



la qualificata giuria del prestigioso premio hanno pronunciato il verdetto e dei 13 modelli che costituivano le nomination dei costruttori ne sono rimasti in gara 7.

I FINALISTI

Claas Axion 850

Fendt 516 Vario

John Deere 6090 RC

Kubota M 110 GX

Lamborghini Nitro 130 VRT

Massey Ferguson 6616

New Holland T8.420
Autocommand

Stesso procedimento per la nomina del Best of Specialized 2014, che ha visto restringersi a 4 i finalisti, dalle 8 nomination iniziali.

I FINALISTI

Aebi Viatrac Vt 450 Vario

Antonio Carraro TTR 4400 II HST

Goldoni Quasar 90 Q+

Lamborghini RS 110

La proclamazione dei vincitori, com'è noto, avverrà il 10 novembre all'Agritechnica di Hannover.

Fonte: [Tractor of the year official website](http://tractoroftheyear.com)

Influenza aviaria, il punto della situazione

di Virgilio

Parma, 23 agosto 2013 - -

Nessun rischio collegato al consumo di uova e carni avicole.

Proprio pochi giorni prima del manifestarsi del primo focolaio di influenza aviaria a Ostellato, nel commentare la notizia del presunto caso di BSE umana del Beneventano, avevamo posto l'accento [sull'efficienza del servizio veterinario nazionale](#) e sull'elevato tasso di sicurezza che questo aveva sempre garantito durante le crisi sia di BSE sia di aviaria che, nemmeno a farlo apposta, subito è stato messo alla prova con il caso di aviaria individuato nel ferrarese.

I rischi di pandemia da influenza sono elevati e soprattutto è difficile il controllo della propagazione della malattia. L'efficacia del contrasto deriva, in grande misura, dall'efficacia e tempestività messa in opera degli strumenti di prevenzione.

Al momento non si conosce una diretta trasmissibilità tra il virus che alberga nei volatili selvatici e l'uomo ma, perché quest'ultimo venga infettato, il virus deve prima infettare gli animali domestici. Ecco quindi che la tempestività dell'intervento e della messa in opera dei cordoni di sicurezza consentono, come il caso di Ostellato ha dimostrato, di mettere in protezione la popolazione da rischio di contagio.

Ultimo aggiornamento temporale (23 agosto)

Aviaria, un nuovo caso di contagio in un allevamento di tacchini a Portomaggiore (Fe). Scattate le misure di sicurezza. A breve inizieranno gli abbattimenti dei capi. Dalle associazioni del settore avicolo piena condivisione delle misure adottate per isolare i focolai e contrastare il virus

La rete di protezione stesa dalle autorità - comunica la Regione Emilia Romagna - sanitarie per prevenire la diffusione del virus dell'influenza aviaria ha evidenziato un nuovo focolaio di contagio da aviaria.

Si tratta di un allevamento di 18 mila tacchini a Portomaggiore, nel ferrarese, nel quale si era verificata una mortalità anomala dei volatili. L'allevamento si trova non molto distante dal sito di Ostellato, il primo ad essere stato colpito dall'aviaria. Gli esami specialistici condotti dalla sezione di Forlì dell'Istituto zooprofilattico, confermati dal Centro nazionale di riferimento per l'influenza aviaria di Padova, sui campioni prelevati nell'allevamento, hanno confermato la presenza del virus del tipo H7.

Per fronteggiare il nuovo caso, la Regione ha già emanato un'ordinanza per l'attuazione delle misure straordinarie previste in questi casi dalla normativa sanitaria europea e nazionale. Il provvedimento comprende, tra le altre, operazioni di abbattimento degli animali presenti nell'allevamento, che inizieranno al più presto.

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, le autorità sanitarie confermano che non vi è alcun rischio per l'uomo derivante dal consumo di carni di tacchino.

Per fare il punto della situazione si è svolto nel primo pomeriggio,

in Regione, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza Alfredo Bertelli e dell'assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni, un incontro con i rappresentanti delle associazioni del comparto avicolo. Accanto a una forte preoccupazione per le ricadute economiche ed occupazionali dell'epidemia, i presenti hanno tuttavia pienamente condiviso la scelta delle autorità competenti di adottare misure rigorose per isolare i focolai e garantire in questo modo, oltre alla sicurezza sanitaria, anche la più rapida ripresa della produzione.

- IL PUNTO della Regione Emilia Romagna -

Sono in fase di completamento le operazioni di chiusura del focolaio di influenza aviaria riscontrato in un allevamento avicolo a Ostellato in provincia di Ferrara, l'unico confermato sul territorio nazionale. Il punto della situazione è stato fatto ieri a Bologna, presso la sede della Regione, nel corso di una riunione dell'Unità di crisi, cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero della salute, della Regione Emilia-Romagna, delle Regioni, a particolare vocazione avicola Lombardia, Veneto e Umbria, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, dell' IZS delle Venezie - Centro di Referenza nazionale per l'influenza aviaria - dei Carabinieri per la tutela della salute, con lo scopo di aggiornare e rafforzare le misure sanitarie in corso. All'incontro hanno preso parte anche la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna **Simonetta Saliera** e il sindaco di Ostellato **Andrea Marchi**. "La Regione Emilia-Romagna - ha detto Saliera - continua nel suo impegno sul territorio di costante monitoraggio e di adozione di tutte le misure precauzionali necessarie a circoscrivere il focolaio e ad evitare danni ad altri allevamenti avicoli, secondo le indicazioni del Ministero della Salute e della Unione europea". Anche se al momento tutti i controlli effettuati su altri allevamenti hanno dato esito negativo, l'Unità di crisi ha deciso a scopo precauzionale di estendere le zone sottoposte a controllo sanitario anche all'alto Ferrarese e al basso Polesine e di rafforzare la vigilanza veterinaria negli allevamenti nonché le misure di biosicurezza.

E' stato ribadito che verranno erogati gli indennizzi sulla base della normativa nazionale e comunitaria. Si conferma anche che non vi è alcun rischio collegato al consumo di uova e carni avicole.

L'Unità di crisi resterà attiva per monitorare l'applicazione delle misure sanitarie concordate, valutare l'eventuale evoluzione della situazione epidemiologica e fornire alla cittadinanza un'informazione costante e tempestiva.

Il ministro della salute **Beatrice Lorenzin** segue l'evolversi della situazione per assicurare ogni cura a protezione del patrimonio avicolo nazionale e una rapida valutazione per il ristoro dei danni subiti attraverso la corresponsione dei previsti indennizzi.

COS'E' L'INFLUENZA AVIARIA E LA PREVENZIONE (dal sito del Ministero della Salute)

L'influenza aviaria è un'infezione dei volatili causata da virus influenzali del tipo A. Può interessare sia gli uccelli uccelli selvatici sia quelli domestici (per esempio polli, tacchini, anatre), causando molto spesso una malattia grave e perfino la morte dell'animale colpito. I virus influenzali appartenenti al tipo A possono infettare anche altri animali (maiali, cavalli, delfini e balene) nonché l'uomo, creando così la basi per fenomeni di ricombinazione in caso di infezione contemporanea (co-infezione) da parte di diversi ceppi. La maggior parte dei virus influenzali aviari non provoca sintomi o provoca sintomi attenuati negli uccelli selvatici, in particolare uccelli acquatici migratori, che costituiscono pertanto il serbatoio naturale dell'infezione. L'infezione viene mantenuta



(PROSEGUE DALLE PAGINE PRECEDENTI)

da alcuni uccelli acquatici che fungono da serbatoi del virus, ospitandolo nell'intestino anche senza mostrare una sintomatologia evidente ed eliminandolo con le feci.

Gli uccelli infetti, anche se non visibilmente malati, eliminano il virus con la saliva, con le secrezioni respiratorie e con le feci; il contatto di uccelli suscettibili con questi materiali, o con acqua contaminata da questi, determina la trasmissione dell'infezione; la trasmissione fecale-orale è la modalità di trasmissione più comune.

Il virus può sopravvivere nei tessuti e nelle feci di animali infetti per lunghi periodi, soprattutto a basse temperature (oltre 4 giorni a 22° e più di 30 giorni a 0°) e può restare vitale indefinitamente in materiale congelato. Al contrario, è sensibile all'azione del calore (almeno 70°) e viene completamente distrutto durante le procedure di cottura degli alimenti.

Dove si sviluppa -

Il virus dell'influenza aviaria si è sviluppato inizialmente nei Paesi del Sud-Est asiatico, a metà del 2003. Ma con il passare del tempo, a partire dalla fine di luglio 2005, i rapporti ufficiali dell'Oie (l'Organizzazione mondiale per la sanità animale) indicano che il virus H5N1 ha esteso la sua diffusione geografica. Sia la Russia che il Kazakistan hanno segnalato casi di influenza aviaria nel pollame e mortalità negli uccelli migratori infettati dal virus. Focolai epidemici (in animali) sono stati attribuiti al contatto tra volatili e uccelli selvatici attraverso la condivisione di fonti idriche. Si è trattato dei primi focolai epidemici di virus influenzale aviario H5N1 ad alta patogenicità in questi due Paesi, entrambi considerati in precedenza liberi dal virus. A gennaio 2006 il virus continua a essere segnalato in molte parti del Vietnam e dell'Indonesia, in Thailandia, alcune parti di Cambogia, Cina e anche nel Laos.

Per quanto riguarda l'Europa, casi di animali infetti sono stati individuati in Romania, Croazia, Ucraina e Turchia.

Pericoli per l'uomo -

L'uomo può infettarsi con il virus dell'influenza aviaria solo in seguito a contatti diretti con animali infetti (malati o morti per influenza aviaria) e/o con le loro deiezioni. Non c'è infatti ancora alcuna evidenza di trasmissione attraverso il consumo di carni avicole o uova dopo la cottura e non ci sono ancora prove di un'efficiente trasmissione del virus da persona a persona.

Dal 1997 al dicembre 2007 si sono verificati alcuni episodi documentati di influenza da virus aviario nell'uomo; in tutti i casi si è trattato di trasmissione da volatili domestici. Ma come si manifesta il virus nell'uomo? I primi sintomi compaiono dopo un

periodo di incubazione variabile (da 1 a 7 giorni): di solito sono gli stessi dell'influenza tradizionale, vale a dire febbre, tosse, mal di gola e dolori muscolari.

Ma possono arrivare anche a infezioni oculari, polmonite e sindrome da distress respiratorio acuto. Nei casi finora documentati di infezione aviaria da ceppi H5N1, la mortalità nell'uomo varia dal 30 al 70-80%.

Nell'epidemia di infezioni da virus aviario H7N7 osservata nei Paesi Bassi nella primavera 2003, le manifestazioni sono state, per lo più, a livello congiuntivale, con alcuni casi di manifestazioni di tipo influenzale ed un decesso per sindrome da distress respiratorio. La trasmissione da persona a persona di ceppi di influenza aviaria è stata osservata soltanto in occasioni limitate, in quanto i virus aviari non sono adattati all'uomo: un caso di trasmissione da persona a persona è stato osservato ad Hong Kong nel 1997 (virus H5N1); nei Paesi Bassi si è osservata trasmissione interumana limitatamente alle forme oculari (Virus H7N7); recenti studi, effettuati sia in Thailandia che in Vietnam, i due Paesi in cui si sono manifestati focolai di influenza aviaria nel 2004, hanno messo l'accento sulla probabilità che alcuni casi si siano generati attraverso contatti stretti e prolungati fra persone dello stesso nucleo familiare. L'ipotesi è scaturita dall'analisi di alcuni fattori: per esempio, la comparsa di più casi nella stessa famiglia, un periodo di incubazione compatibile con trasmissione interumana, la mancanza di contatto con animali malati per alcuni soggetti.

Prevenzione -

Provvedimenti -

Con l'obiettivo di impedire che la malattia si introduca nel territorio dell'Unione europea, la Commissione europea e il Ministero della Salute hanno adottato alcune misure:

il divieto di importazione dalla Thailandia di carne di pollame e prodotti derivati (la Thailandia era l'unico Paese, tra quelli interessati dall'epidemia, autorizzato ad esportare carne di pollame verso la Comunità europea)

il divieto di importazione di uccelli ornamentali e da voliera da tutti i Paesi interessati dall'epidemia. Da ricordare come nessuno dei Paesi asiatici interessato dall'epidemia sia stato mai autorizzato ad esportare pollame vivo di interesse zootecnico nell'Unione europea divieto assoluto di esportazione di pollame e derivati per gli altri Paesi in cui è stato individuato il virus dell'influenza aviaria H5N1 l'obbligo che sulle carcasse di volatili da cortile venga apposta una specifica etichetta che indichi l'allevamento di provenienza degli animali. Se la macellazione è stata fatta in Italia, sull'etichetta si leggerà la sigla IT oppure

(PROSEQUE DALLE PAGINE PRECEDENTI)

ITALIA più il numero di registrazione dell'allevamento stesso; se è invece avvenuta in un Paese comunitario o terzo, l'etichetta riporterà in chiaro il nome di quel Paese.

Per quanto riguarda le carni di volatili sezionate (per esempio, i petti di pollo), oltre alla sigla IT o ITALIA se italiane, o al nome del Paese di origine se straniere, dovrà essere indicata anche la data o il lotto di sezionamento. Quanto infine alle preparazioni e ai prodotti a base di carne, sull'etichetta si dovrà leggere l'origine della materia prima.

I farmaci -

Il modo più efficace per contrastare il virus H5N1 nell'uomo sarebbe il vaccino, ma al momento è ancora allo studio: gli scienziati sono al lavoro per isolare il virus mutato che provocherà il contagio tra persona e persona. Se la pandemia di influenza aviaria dovesse scoppiare, il vaccino sarebbe pronto entro tre o quattro mesi. Sono disponibili invece da subito i farmaci antivirali, che abbreviano di un

paio di giorni la sintomatologia e riducono l'ulteriore moltiplicazione del virus nelle cellule. Ma in questo contesto assume importanza ancora maggiore la normale vaccinazione antinfluenzale: i vaccini disponibili per la stagione 2005/2006 sono in grado di ridurre la possibilità di co-circolazione nello stesso individuo. Per questo è fortemente consigliata la vaccinazione non solo nelle categorie tradizionalmente a rischio, ma anche nella popolazione generale.

Le regole pratiche -

Se si resta in Italia, la rete di vigilanza per il controllo dell'infezione da virus H5N1 (composta dai servizi di sanità pubblica veterinaria, gli istituti di zooprofilassi, i Posti di ispezione frontiera (Pif) e gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf), garantisce la completa sicurezza. Per coloro che viaggiano nei Paesi dell'Unione europea, non ci sono particolari raccomandazioni, se non quelle legate al buon senso: prestare particolare attenzione alle normali regole di igiene, lavando sempre con cura le mani e

cuocendo sempre bene carne o uova. Chi decidesse di recarsi nelle zone in cui l'infezione è presente, oltre a rispettare con maggiore scrupolo le norme d'igiene, dovrà evitare contatti con animali vivi e con le loro carcasse, tenersi lontano da mercati e fiere dove vi siano commercio o anche semplice esposizione di animali.

Consulta le [Domande più frequenti](#)



BIO

In Emilia Romagna il Bio cresce del 10%

Bologna, 14 agosto 2013 --

Oltre 4.000 gli operatori in Emilia Romagna: 3.030 le aziende agricole e 994 le attività di trasformazione e vendita dei prodotti.

Sono oltre 4.000 gli operatori biologici in Emilia Romagna. Le aziende agricole certificate biologiche sono 3.030, mentre 994 sono gli operatori con attività di trasformazione e vendita dei prodotti.

Secondo i dati di sintesi tratti dall'elenco ufficiale degli operatori biologici della Regione al 31 dicembre scorso, le imprese biologiche sono aumentate rispetto al 2011 del 5,8% mentre, nel complesso, gli operatori (agricoltori e titolari di aziende di trasformazione e commercializzazione) arrivano a 4.024 con una crescita di quasi il 10%. Aumento notevole anche quello delle aziende agricole con allevamenti, che raggiungono quota 718 (+22%).

“I dati pubblicati evidenziano il dinamismo e la vitalità del biologico in regione - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni - caratterizzato da un aumento della presenza di agricoltori che hanno scelto il biologico. All'origine di questa crescita vi è anche la scelta della Regione di incentivare economicamente la tecnica colturale biologica in considerazione del suo alto valore ambientale. A fine 2013 - aggiunge

Rabboni - saranno destinati a questo settore ulteriori 50 milioni”.

Il sostegno alle produzioni biologiche ha assorbito fino ad oggi il 34% delle risorse disponibili (250 milioni di euro dal 2007 al 2012). Le risorse programmate per il 2013 porteranno il totale a oltre 300 milioni, con un aumento del 15% rispetto alla passata programmazione. In generale, le produzioni di qualità bio, Dop, Igp e Qc sono state sostenute per oltre la metà delle risorse impegnate.

I dati regionali del bio mostrano, inoltre, un incremento sensibile (+14,9%) per le imprese che svolgono attività di trasformazione e vendita dei prodotti ottenuti da agricoltura biologica, percentuale che sale a +30,6% se si considerano le aziende che, in connessione con l'attività agricola, svolgono anche l'attività di trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti.

L'elenco ufficiale degli operatori biologici dell'Emilia-Romagna è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione n. 216 (parte seconda) del 29 luglio 2013. Nello stesso Bollettino sono anche pubblicati i dati relativi agli aggiornamenti (nuove aziende e cessazioni) alla data del 30/04/2013.

Per maggiori informazioni consultare anche la [pagina dedicata](#) della Regione Emilia Romagna.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)



(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)